

Le partecipazioni al 31 dicembre 2003 sono analizzate nella tabella seguente:

(milioni di €)	Valore netto
Eni International BV	4.137
Eni Investments Plc	3.568
Italgas SpA	2.923
Snam Rete Gas SpA	2.886
Stoccaggi Gas Italia SpA	1.136
Polimeri Europa SpA	1.074
Eni Portugal Investment SpA	716
Eni Petroleum Co Ltd	649
EniPower SpA	595
Eni Exploration BV	589
Unión Fenosa Gas SA	442
Saipem SpA	428
LNG Shipping SpA	285
Syndial SpA	257
Enifin SpA	253
Sofid SpA	237
Raffineria di Milazzo ScpA	135
Erg Raffinerie Mediterranee Srl	100
Snamprogetti SpA	93
Raffineria di Gela SpA	92
PraoIl Oleodotti Italiani SpA	74
Eni International Bank Ltd	51
Trans Tunisian Pipeline Co Ltd	52
Ecofuel SpA	48
Italiana Petroli SpA	40
Società Petroliera Italiana SpA	36
Transmediterranean Pipeline Co Ltd	31
EniTecnologie SpA	31
Tigaz Rt	28
Siciliana Gas SpA	25
Immobiliare Est SpA	20
AgipRete SpA (ex Reful Srl)	15
Servizi Aerei SpA	15
EniData SpA	11
Hotel Assets Ltd	11
Consorzio SET	(15)
Albacom SpA	(13)
Altre	69
	21.124

Capitale di esercizio netto

Il capitale di esercizio netto è analizzato nella tabella seguente:

(milioni di €)	31.12.2002	31.12.2003
Crediti commerciali	5.084	5.652
Rimanenze	1.429	1.251
Crediti verso l'Amministrazione finanziaria	1.267	1.203
Debiti commerciali	(3.021)	(3.196)
Debiti tributari	(471)	(846)
Fondi per rischi ed oneri	(1.674)	(1.627)
Altre attività nette di esercizio	643	1.063
	3.257	3.500

I crediti commerciali (5.652 milioni di euro) aumentano di 568 milioni di euro per effetto essenzialmente delle maggiori vendite di gas naturale e di prodotti petroliferi, nonché della circostanza che i termini di pagamento di alcune fatture di forniture di gas naturale di importo rilevante (circa 230 milioni di euro) sono venuti a scadere nei primi giorni del 2004.

Le rimanenze (1.251 milioni di euro) sono costituite principalmente da greggio, da prodotti petroliferi e da gas naturale (v. il commento alla nota n. 4 della Nota Integrativa).

I crediti verso l'Amministrazione finanziaria (1.203 milioni di euro) riguardano principalmente i crediti per Irpeg/Ires (1.156 milioni di euro) (v. il commento alla nota n. 5 della Nota Integrativa).

I debiti tributari (846 milioni di euro) aumentano di 375 milioni di euro dovuto essenzialmente ai maggiori debiti per imposta sostitutiva (228 milioni di euro), royalty su idrocarburi estratti (85 milioni di euro) e Iva (72 milioni di euro).

I fondi per rischi e oneri (1.627 milioni di euro) riguardano essenzialmente il fondo smantellamento e ripristino siti (867 milioni di euro), il fondo costituito a fronte della valutazione degli sconti su tariffe di trasporto che sulla base delle disposizioni della delibera 120/2001 dell'Autorità per l'energia elettrica e il gas sono da riconoscere a clienti che hanno versato contributi di allacciamento (201 milioni di euro), il fondo rischi e oneri ambientali (177 milioni di euro), il fondo dismissioni e ristrutturazioni (173 milioni di euro) e il fondo relativo ai previsti oneri futuri connessi al noleggio, fino al maggio 2006, del mezzo navale di perforazione Saipem 10000 (66 milioni di euro).

Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato

Il trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato di 158 milioni di euro aumenta di 16 milioni di euro a seguito essenzialmente degli stanziamenti dell'esercizio (38 milioni di euro), parzialmente compensati dagli utilizzi.

Patrimonio netto

Le variazioni del patrimonio netto sono sintetizzate nella tabella seguente.

(milioni di €)		
Patrimonio netto al 31 dicembre 2002		23.659
Incremento per:		
- utile 2003	2.850	
- rivalutazione legge n. 342/2000	1.051	3.901
Decremento per:		
- distribuzione dividendo 2002	(2.833)	
- acquisto azioni proprie al netto del fondo svalutazione e altre variazioni	(325)	(3.158)
Patrimonio netto al 31 dicembre 2003		24.402

Rivalutazione delle immobilizzazioni materiali e immateriali effettuata a norma della legge 21 novembre 2000 n. 342, come modificata dalla legge 24 dicembre 2003, n. 350

A seguito delle modifiche recate all'art. 10 della legge 21 novembre 2000, n. 342 dalla legge 24 dicembre 2003, n. 350 (legge finanziaria per il 2004), la facoltà di rivalutare le immobilizzazioni materiali, immateriali e finanziarie, già prevista relativamente all'esercizio 2000, è stata riproposta relativamente alle stesse immobilizzazioni risultanti dal bilancio al 31 dicembre 2003 e già possedute alla fine dell'esercizio precedente. Di tale facoltà si è avvalsa la Società limitatamente alle immobilizzazioni materiali e immateriali per ammontare corrispondente a quello degli ammortamenti stanziati esclusivamente in applicazione di norme tributarie al 31 dicembre 2002. Questa modalità di rivalutazione è prevista dall'art. 5 del decreto ministeriale 13 aprile 2001, n. 162 recante le norme di attuazione della legge di rivalutazione, espressamente richiamato dalla legge finanziaria per il 2004.

Sull'ammontare della rivalutazione è dovuta l'imposta sostitutiva del 19% imputata in detrazione della riserva di rivalutazione iscritta nel patrimonio netto (la riserva è in sospensione di imposta ai fini Irpeg/Ires). L'ammortamento dei maggiori valori iscritti in bilancio è deducibile dal reddito imponibile Irpeg/Ires e Irap già dall'esercizio 2003.

La rivalutazione risulta conveniente perché il valore attuale dei risparmi di imposta conseguibili è superiore all'imposta sostitutiva dovuta.

Complessivamente è stata effettuata una rivalutazione di 1.296 milioni di euro, pari all'ammontare degli ammortamenti stanziati esclusivamente in applicazione di norme tributarie risultanti dalla nota integrativa al bilancio dell'esercizio 2002, dedotti quelli riferiti ai beni ceduti, radiati o conferiti, come segue:

(milioni di €)	
Concessioni	5
Terreni e fabbricati	29
Impianti e macchinario	1.230
Altri beni	32
Rivalutazione	1.296
Imposta sostitutiva	(245)
Riserva di rivalutazione legge n. 342/2000	1.051

L'ammontare della rivalutazione è stato iscritto in aumento del costo dei beni.

Ai sensi dell'art. 11 della legge n. 342/2000, si attesta che i valori iscritti in bilancio a seguito della rivalutazione, effettuata con i criteri e per le motivazioni indicate, non superano i valori effettivamente attribuibili ai beni con riguardo alla loro consistenza, alla loro capacità produttiva e all'effettiva possibilità di economica utilizzazione nella Società.

Gli effetti della rivalutazione sul conto economico e sul patrimonio netto del bilancio dell'esercizio 2003 sono i seguenti:

- un aumento delle rettifiche di valore operate esclusivamente in applicazione di norme tributarie di 801 milioni di euro per gli ammortamenti eccedenti quelli economico-tecnici sulla rivalutazione;
- una riduzione delle imposte sul reddito di 306 milioni di euro per effetto della deducibilità degli ammortamenti calcolati sull'ammontare della rivalutazione;
- un aumento del patrimonio netto di 1.051 milioni di euro, pari alla riserva di rivalutazione legge n. 342/2000 (1.296 milioni di euro, al netto dell'imposta sostitutiva di 245 milioni di euro).

Affrancamento della riserva ammortamenti anticipati art. 67 D.P.R. 917/1986

Il decreto legge n. 282/2002 convertito dalla legge n. 27/2003 ha prorogato la possibilità, introdotta dalla legge n. 448/2001, di affrancare il vincolo fiscale sulla riserva ammortamenti anticipati, che ai fini fiscali costituisce parte integrante degli ammortamenti, costituita mediante attribuzione di una quota degli utili dell'esercizio 2002 mediante l'assolvimento di un'imposta sostitutiva dell'Irpeg pari al 19% dell'ammontare della riserva. L'affrancamento determina un corrispondente incremento dei valori fiscali riconosciuti che rileva ai fini del calcolo degli ammortamenti deducibili ai fini Irpeg/Ires¹¹.

La riserva ammortamenti anticipati è stata affrancata perché il valore attuale dei risparmi Irpeg è superiore al valore attuale dell'imposta sostitutiva dovuta.

(11) La riserva ammortamenti anticipati rimane in sospensione di imposta ai fini Irap.

Come previsto dalla legge, la “Riserva ammortamenti anticipati art. 67 D.P.R. n. 917/1986” è stata riclassificata alla “Riserva ammortamenti anticipati legge n. 448/2001” (in sospensione di imposta ai soli fini Irap). A seguito dell'affrancamento, è stata imputata a conto economico l'imposta sostitutiva dovuta (41 milioni di euro) e utilizzato a beneficio del conto economico il fondo imposte differite relativo all'Irpeg divenuto eccedente (73 milioni di euro).

Fondi stanziati in applicazione di norme tributarie

I fondi stanziati in applicazione di norme tributarie (1.409 milioni di euro) diminuiscono di 201 milioni di euro per effetto: (i) degli ammortamenti eccedenti le aliquote economico-tecniche riassorbiti a seguito della rivalutazione del costo dei beni effettuata a norma della legge n. 342/2000 (1.296 milioni di euro); (ii) dell'utilizzo del fondo ammortamento eccedente per cessioni, radiazioni e conferimenti (24 milioni di euro). Questi fattori negativi sono stati in parte compensati dagli ammortamenti eccedenti stanziati nell'esercizio (806 milioni di euro, al netto dei rigiri) e dallo stanziamento al fondo svalutazione partecipazioni eccedente (303 milioni di euro, al netto dei rigiri). I fondi riguardano principalmente gli ammortamenti eccedenti (814 milioni di euro), il fondo svalutazione partecipazioni (506 milioni di euro) e il fondo svalutazione crediti (85 milioni di euro).

Al netto della fiscalità latente, l'effetto sul patrimonio netto ammonta a 909 milioni di euro.

Indebitamento finanziario netto

L'indebitamento finanziario netto al 31 dicembre 2003 di 3.322 milioni di euro è analizzato nella tabella seguente:

(milioni di €)	31.12.2002	31.12.2003	Variazione
Debiti finanziari			
a lungo termine: ⁽¹⁾			
- prestiti obbligazionari	500	2.000	1.500
- imprese finanziarie controllate	644	355	(289)
- banche	176	103	(73)
- altri finanziatori	49	50	1
	1.369	2.508	1.139
a breve termine:			
- finanziamenti a breve e banche c/c ordinari	698	127	(571)
- imprese finanziarie controllate	1.273	1.288	15
- altri finanziatori		10	10
	1.971	1.425	(546)
(a)	3.340	3.933	593
Crediti finanziari, titoli e disponibilità			
a lungo termine: ⁽¹⁾			
- imprese controllate	41	31	(10)
- altri	2	5	3
	43	36	(7)
a breve termine:			
- imprese controllate	11	9	(2)
- imprese collegate	14	55	41
- altri	5	3	(2)
	30	67	37
(b)	73	103	30
Titoli	230	234	4
Disponibilità	2.429	274	(2.155)
(c)	2.659	508	(2.151)
(a-b-c)	608	3.322	2.714

(1) Le quote scadenti nell'esercizio successivo sono classificate nel "breve".

Le disponibilità liquide di 274 milioni di euro sono impiegate essenzialmente presso Enifin SpA. La diminuzione di 2.155 milioni di euro è dovuta all'utilizzo dei depositi effettuati nel 2002 presso Enifin SpA al servizio dei fabbisogni connessi all'OPA sulle azioni Italgas.

L'indebitamento finanziario netto di 3.322 milioni di euro registra un aumento rispetto al 31 dicembre 2002 di 2.714 milioni di euro dovuto ai fabbisogni connessi: (i) agli investimenti in partecipazioni (4.022 milioni di euro, di cui 2.569 milioni di euro relativi all'Offerta Pubblica di Acquisto su Italgas); (ii) al pagamento del dividendo (2.833 milioni di euro); (iii) agli investimenti tecnici (931 milioni di euro); (iv) al pagamento delle imposte (629 milioni di euro); (v) all'acquisto di azioni proprie (329 milioni di euro), solo in parte compensati dal flusso di cassa generato dall'utile operativo (3.990 milioni di euro), dagli incassi di dividendi (1.758 milioni di euro) e dai disinvestimenti (340 milioni di euro).

Rendiconto finanziario e variazione indebitamento finanziario netto

(milioni di €)	2002	2003
Utile dell'esercizio	3.880	2.850
<i>a rettifica:</i>		
- ammortamenti e altri componenti non monetari	2.763	2.664
- dividendi, interessi, proventi/oneri straordinari e imposte	(3.369)	(1.524)
Flusso di cassa del risultato operativo prima della variazione del capitale di esercizio	3.274	3.990
Variazione del capitale di esercizio relativo alla gestione	(397)	112
Dividendi incassati, interessi, proventi/oneri straordinari incassati e pagati, imposte pagate nell'esercizio	1.252	964
Flusso di cassa netto da attività di esercizio	4.129	5.066
Investimenti tecnici	(937)	(1.020)
Investimenti in partecipazioni, titoli e azioni proprie	(4.457)	(4.356)
Disinvestimenti	618	328
Altre variazioni relative all'attività di investimento	33	101
Free cash flow	(614)	119
Investimenti e disinvestimenti relativi all'attività di finanziamento	26	(22)
Variazione debiti finanziari	(119)	581
Flusso di cassa del capitale proprio	(2.876)	(2.833)
FLUSSO DI CASSA NETTO DELL'ESERCIZIO	(3.583)	(2.155)
Free cash flow	(614)	119
Indebitamento finanziario netto rami d'azienda acquisiti e disinvestiti	192	
Flusso di cassa del capitale proprio	(2.876)	(2.833)
VARIAZIONE INDEBITAMENTO FINANZIARIO NETTO	(3.298)	(2.714)

■ Altre informazioni

□ Andamento economico delle principali società controllate

Nella tabella seguente sono indicati il risultato operativo e il risultato netto delle principali società controllate per gli esercizi 2002 e 2003, quali risultano dai bilanci di esercizio redatti dai consigli di amministrazione.

(milioni di €)	Risultato operativo			Risultato netto		
	2002	2003	Variazione	2002	2003	Variazione
Eni Exploration BV ⁽¹⁾	(545)	(394)	151	(545)	(394)	151
EniFin SpA	37	31	(6)	-	-	-
Eni International BV ⁽¹⁾	1.727	2.087	360	1.729	2.079	350
EniPower SpA	27	12	(15)	86	3	(83)
Italgas SpA	362	408	46	63	132	69
Polimeri Europa SpA	(131)	(105)	26	(233)	(202)	31
Saipem SpA	113	66	(47)	70	68	(2)
Snamprogetti SpA	(16)	12	28	(7)	8	15
Snam Rete Gas SpA	771	905	134	48	81	33
Syndial SpA	(208)	(310)	(102)	(338)	(184)	154

(1) Milioni di dollari USA.

Di seguito sono indicate le connotazioni essenziali del conto economico dell'esercizio 2003, nonché i dati relativi agli investimenti effettuati nell'esercizio e al numero medio dei dipendenti delle società indicate nella tabella.

ENI EXPLORATION BV: la perdita operativa (394 milioni di dollari USA) diminuisce di 151 milioni di dollari USA a seguito della crescita produttiva e del contenimento dell'attività esplorativa in Algeria, Ecuador, Trinidad & Tobago, Stati Uniti, Nigeria e Kazakistan, i cui effetti sono stati in parte assorbiti dalla crescita dell'attività esplorativa in Russia, Brasile e Danimarca.

Il numero medio dei dipendenti in servizio nel 2003 (15 unità) diminuisce di 1 unità.

ENIFIN SPA: l'utile operativo (31 milioni di euro), costituito dal risultato della gestione ordinaria, diminuisce di 6 milioni di euro a seguito essenzialmente della riduzione del margine finanziario connessa, in particolare, al minor rendimento dei mezzi propri, a seguito della riduzione dei tassi di interesse (l'Euribor nel 2003 diminuisce di circa un punto percentuale), e alla diminuzione dell'ammontare medio degli impieghi. Questi effetti sono stati parzialmente compensati dall'aumento dei proventi conseguiti nell'attività in cambi e delle commissioni su garanzie rilasciate.

Il conto economico, come nell'esercizio precedente, chiude sostanzialmente in pareggio; la diminuzione dell'utile operativo è stata compensata dal minor stanziamento (6 milioni di euro) al fondo rischi su crediti effettuato al solo fine di conseguire benefici fiscali.

Il numero medio dei dipendenti in servizio nel 2003 (90 unità) aumenta di 2 unità.

ENI INTERNATIONAL BV: l'utile netto (2.079 milioni di dollari USA) aumenta di 350 milioni di dollari USA a seguito essenzialmente del miglioramento dei risultati conseguiti dalle partecipate.

Il numero medio dei dipendenti in servizio nel 2003 (23 unità) aumenta di 3 unità.

ENIPOWER SPA: l'utile operativo ammonta a 12 milioni di euro; la riduzione di 15 milioni di euro è dovuta essenzialmente ai costi di avviamento dell'attività industriale e commerciale e alle manutenzioni per la fermata poliennale della centrale di Taranto. L'incremento dell'utile operativo derivante dall'entrata in esercizio del primo gruppo elettrogeno da 390 megawatt della centrale di Ferrera Erbognone è stato assorbito dalla variazione del mix di vendita e dall'aumento dei costi dei combustibili.

I ricavi della gestione caratteristica ammontano a 512 milioni di euro con un incremento di 46 milioni di euro dovuto essenzialmente: (i) a maggiori prezzi unitari medi connessi all'andamento dei parametri energetici di riferimento; (ii) all'aumento delle vendite connesso all'avvio, nel terzo trimestre 2003, del primo gruppo da 390 megawatt a Ferrera Erbognone.

L'utile netto di 3 milioni di euro diminuisce di 83 milioni di euro a seguito essenzialmente: (i) della circostanza che l'esercizio 2002 aveva beneficiato degli effetti (60 milioni di euro) degli incentivi fiscali sugli investimenti (legge 18 ottobre 2001 n. 383, nota come "Tremonti-bis"); (ii) della riduzione di 15 milioni di euro dell'utile operativo.

Gli investimenti in immobilizzazioni materiali e immateriali effettuati nell'esercizio (527 milioni di euro; 432 milioni nel 2002) riguardano principalmente (502 milioni di euro) i nuovi impianti a ciclo combinato in corso di realizzazione nei siti di Ferrera Erbognone, Brindisi, Mantova e Ravenna.

Il numero medio dei dipendenti in servizio nel 2003 (485 unità) aumenta di 40 unità.

ITALGAS SPA: l'utile operativo (408 milioni di euro) aumenta di 46 milioni di euro a seguito essenzialmente dei maggiori volumi di gas vettoriato (+ 0,54 miliardi di metri cubi).

I ricavi della gestione caratteristica (664 milioni di euro) aumentano di 57 milioni di euro.

L'utile netto di 132 milioni di euro aumenta di 69 milioni di euro a seguito essenzialmente: (i) del miglioramento del saldo oneri e proventi su partecipazioni (113 milioni di euro) connesso principalmente alle minori svalutazioni (68 milioni di euro) e ai maggiori dividendi della Italgas Più (40 milioni di euro) e della AES (15 milioni di euro); (ii) dell'incremento dell'utile operativo (46 milioni di euro); (iii) delle minori imposte sul reddito (19 milioni di euro). Questi fattori positivi sono stati parzialmente assorbiti dalle maggiori rettifiche di valore operate esclusivamente in applicazione di norme tributarie (98 milioni di euro) connesse, in particolare, agli effetti della rivalutazione dei beni effettuata entro i limiti degli ammortamenti eccedenti stanziati al 31 dicembre 2002.

Gli investimenti in immobilizzazioni materiali e immateriali effettuati nell'esercizio ammontano a 249 milioni di euro (210 nel 2002) e hanno riguardato principalmente lo sviluppo e la manutenzione delle reti gas (198 milioni di euro; 164 nel 2002).

Il numero medio dei dipendenti in servizio nel 2003 (3.685 unità) diminuisce di 24 unità.

POLIMERI EUROPA SPA: la perdita operativa di 105 milioni di euro diminuisce di 26 milioni di euro a seguito essenzialmente delle minori svalutazioni di asset nonché delle riprese di valore di impianti in precedenza svalutati (complessivamente 32 milioni di euro), i cui effetti sono stati parzialmente assorbiti dalla riduzione dei volumi venduti – dovuta principalmente al prolungarsi della fermata per manutenzione degli impianti di Priolo e alle fermate della raffineria di Gela – e dei margini unitari dei polimeri a seguito dell'aumento del costo dei monomeri non traslato interamente sui prezzi di vendita per effetto della debolezza della domanda e della pressione competitiva – nonché dalla circostanza che nel 2002 venne rilevata una ripresa di valore delle scorte a seguito della crescita dei prezzi di vendita.

I ricavi della gestione caratteristica (3.654 milioni di euro) diminuiscono di 46 milioni di euro.

La perdita netta di 202 milioni di euro diminuisce di 31 milioni di euro a seguito essenzialmente: (i) dei minori oneri finanziari (30 milioni di euro) connessi all'aumento di capitale avvenuto nel quarto trimestre 2002 e alla riduzione dei tassi di interesse; (ii) della diminuzione della perdita operativa (26 milioni di euro). Questi fattori positivi sono stati parzialmente assorbiti dai maggiori oneri straordinari per incentivazione all'esodo (29 milioni di euro).

Gli investimenti in immobilizzazioni materiali effettuati nell'esercizio (68 milioni di euro) riguardano principalmente il mantenimento dell'efficienza impiantistica e di adeguati standard ambientali e di sicurezza, nonché interventi di miglioramento dell'efficienza degli impianti di Priolo e Porto Marghera.

Il numero medio dei dipendenti in servizio nel 2003 (5.785 unità) diminuisce di 75 unità.

SAIPEM SPA: l'utile operativo (66 milioni di euro) diminuisce di 47 milioni di euro a seguito del minor contributo del progetto Blue Stream e delle attività di Perforazione mare.

I ricavi della gestione caratteristica (1.422 milioni di euro) aumentano di 38 milioni di euro, pari al 3%, a seguito principalmente dell'incremento di attività nel settore Costruzioni mare connesso all'avvio di importanti commesse in Libia di tipo EPIC (Engineering, Procurement, Installation, Construction) per lo sviluppo del giacimento Bahr Essalam e al progetto Greenstream per la posa di una condotta per il trasporto gas dalla Libia alla Sicilia.

L'utile netto di 68 milioni di euro diminuisce di 2 milioni di euro a seguito essenzialmente della diminuzione dell'utile operativo (47 milioni di euro) e dei proventi netti su partecipazioni (16 milioni di euro). Questi fattori negativi sono stati parzialmente compensati: (i) dai maggiori proventi finanziari netti (33 milioni di euro) connessi principalmente all'aumento degli utili netti su cambi (43 milioni di euro), in parte assorbiti dai maggiori oneri finanziari a seguito dell'aumento dell'indebitamento finanziario medio; (ii) dalla diminuzione delle imposte sul reddito (29 milioni di euro) connessa in particolare all'utilizzo di stanziamenti effettuati nell'esercizio precedente rivelatisi eccedenti e alla minore incidenza fiscale sui redditi delle gestioni estere.

Gli investimenti in immobilizzazioni materiali e immateriali effettuati nell'esercizio (24 milioni di euro; 46 milioni nel 2002) riguardano prevalentemente attività di mantenimento e migliorie di impianti e attrezzature.

Il numero medio dei dipendenti in servizio nel 2003 (4.799 unità) diminuisce di 1.521 unità (essenzialmente personale assunto all'estero con contratti a tempo determinato) a seguito della progressiva riduzione delle attività relative al progetto Karachaganak (Costruzioni terra) giunto nella fase conclusiva.

SNAMPROGETTI SPA: l'utile operativo ammonta a 12 milioni di euro. Il miglioramento di 28 milioni di euro deriva essenzialmente dai maggiori livelli di attività e dall'aumento della redditività di alcune commesse, anche a seguito della positiva definizione di pendenze con alcuni clienti.

I ricavi della gestione caratteristica di 1.217 milioni di euro aumentano di 266 milioni di euro, pari a circa il 28%.

L'utile netto di 8 milioni di euro aumenta di 15 milioni di euro a seguito essenzialmente del miglioramento del risultato operativo (28 milioni di euro) e delle minori imposte sul reddito (7 milioni di euro). Questi fattori positivi sono stati parzialmente assorbiti dalla riduzione dei proventi netti su partecipazioni (15 milioni di euro) e dei proventi finanziari netti (6 milioni di euro).

Il numero medio dei dipendenti in servizio nel 2003 (2.438 unità) aumenta di 41 unità.

SNAM RETE GAS SPA: l'utile operativo (905 milioni di euro) aumenta di 134 milioni di euro a seguito: (i) del venir meno dell'onere relativo al tributo ambientale della Regione Sicilia sostenuto nel 2002 (86 milioni di euro); (ii) dei maggiori volumi trasportati (37 milioni di euro); (iii) della riduzione dei costi operativi delle attività regolate (11 milioni di euro).

I ricavi della gestione caratteristica (1.717 milioni di euro) aumentano di 11 milioni di euro a seguito dei maggiori ricavi delle attività di trasporto, parzialmente assorbiti dai minori ricavi delle attività non regolate a seguito essenzialmente della cessazione, nell'aprile 2002, del servizio di compressione per l'attività di stoccaggio.

L'utile netto di 81 milioni di euro aumenta di 33 milioni di euro a seguito essenzialmente: (i) della crescita dell'utile operativo (134 milioni di euro); (ii) della riduzione degli oneri finanziari netti (31 milioni di euro), conseguente alla riduzione dell'indebitamento finanziario medio e dei tassi di interesse; (iii) della riduzione degli oneri straordinari netti (11 milioni di euro); (iv) dei dividendi percepiti dalla controllata GNL Italia (6 milioni di euro). Questi fattori positivi sono stati parzialmente assorbiti: (i) dall'aumento delle imposte sul reddito (103 milioni di euro), dovuto al venir meno dei benefici fiscali della legge 18 ottobre 2001, n. 383 (nota come "Tremonti-bis") e alla crescita dell'utile ante imposte; (ii) dall'aumento delle rettifiche di valore operate esclusivamente in applicazione di norme tributarie (46 milioni di euro) connesse in particolare agli effetti della rivalutazione su alcune categorie di beni effettuata entro i limiti degli ammortamenti eccedenti stanziati al 31 dicembre 2002.

Gli investimenti in immobilizzazioni materiali e immateriali effettuati nell'esercizio ammontano a 505 milioni di euro e riguardano in particolare lo sviluppo e potenziamento (358 milioni di euro) della rete di trasporto e il mantenimento dell'efficienza (147 milioni di euro).

Il numero medio dei dipendenti in servizio nel 2003 (2.423 unità) diminuisce di 165 unità a seguito del processo di riorganizzazione delle attività operative.

SYNDIAL SPA: la perdita operativa (310 milioni di euro) aumenta di 102 milioni di euro a seguito essenzialmente della diminuzione dei volumi di attività in relazione alla vendita dei servizi industriali di Brindisi, Ferrara, Priolo e Ottana nonché alla chiusura degli impianti di caprolattame di Porto Marghera e di acrilonitrile di Assemini e Gela. Inoltre ha contribuito all'aumento della perdita la chiusura per 10 mesi del ciclo cloro di Priolo a seguito di provvedimenti giudiziari. Gli effetti positivi delle vendite e delle chiusure si verificheranno in particolare nel 2004 a seguito della riduzione dei costi delle strutture di staff e operative.

I ricavi della gestione caratteristica (671 milioni di euro) diminuiscono di 336 milioni di euro a seguito essenzialmente dei motivi già indicati, i cui effetti sono stati in parte compensati dall'aumento dei prezzi dei prodotti venduti.

La perdita netta di 184 milioni di euro diminuisce di 154 milioni di euro a seguito essenzialmente dei maggiori proventi straordinari netti (230 milioni di euro), riferiti principalmente alla definizione della transazione Enimont (200 milioni di euro), parzialmente assorbiti dall'aumento della perdita operativa (102 milioni di euro).

Gli investimenti in immobilizzazioni materiali effettuati nell'esercizio (28 milioni di euro) riguardano essenzialmente il mantenimento dell'efficienza impiantistica e il miglioramento degli standard ambientali e di sicurezza.

Il numero medio dei dipendenti in servizio nel 2003 (3.867 unità) diminuisce di 691 unità.

□ Rapporti con parti correlate

Le operazioni compiute dall'Eni SpA con le parti correlate riguardano essenzialmente lo scambio di beni, la prestazione di servizi, la provvista e l'impiego di mezzi finanziari con le proprie imprese controllate e collegate. Questi rapporti rientrano nella ordinaria gestione dell'impresa e sono regolati a condizioni di mercato, cioè alle condizioni che si sarebbero applicate fra due parti indipendenti. Tutte le operazioni poste in essere sono state compiute nell'interesse della Società.

Gli ammontari dei rapporti di natura commerciale e diversa e di natura finanziaria posti in essere con le parti correlate e la descrizione della tipologia delle operazioni più rilevanti sono indicate nella nota integrativa.

□ Piani di incentivazione dei dirigenti con azioni Eni¹²

Stock grant

Allo scopo di realizzare un sistema di incentivazione e di fidelizzazione dei dirigenti del Gruppo legato al conseguimento di obiettivi prefissati che determini la loro partecipazione al rischio di impresa e alla crescita del valore per l'azionista, nonché il consolidamento nel tempo del loro apporto professionale ai processi gestionali delle attività dell'Eni, a partire dal 2000 sono stati avviati piani di incentivazione che prevedono, previa verifica del conseguimento degli obiettivi aziendali prefissati nell'anno precedente, l'impegno di offrire in sottoscrizione a titolo gratuito azioni Eni o di assegnare a titolo gratuito azioni proprie.

Il trattamento fiscale delle stock grant è il seguente: al momento dell'immissione delle azioni nel conto titoli intrattenuato dall'assegnatario presso un intermediario finanziario, il valore delle azioni concorre alla formazione del reddito di lavoro dipendente imponibile ai fini fiscali e contributivi; il valore imponibile è determinato sulla base della media aritmetica dei prezzi ufficiali del titolo Eni rilevati sul Mercato Telematico Azionario gestito dalla Borsa Italiana SpA nel mese precedente la data dell'immissione delle azioni. La plusvalenza realizzata con la successiva vendita delle azioni è soggetta all'imposta sostitutiva del 12,50%.

Piani 2000-2001 e 2002

I piani 2000-2001 e 2002 prevedono l'impegno di offrire in sottoscrizione a titolo gratuito azioni Eni, godimento regolare, ai dirigenti dell'Eni SpA e delle società controllate ai sensi dell'art. 2359 del codice civile¹³ (di seguito Gruppo) che raggiungono annualmente gli obiettivi individuali prefissati. L'offerta è effettuata entro il mese successivo al compimento del terzo anno dalla data di assunzione dell'impegno di offerta o, se precedente, a quello successivo alla data di: (i) risoluzione consensuale del rapporto di lavoro; (ii) perdita del controllo da parte dell'Eni nella società presso la quale l'assegnatario è in servizio; (iii) cessione a società non controllata dell'azienda o del ramo d'azienda presso la quale/il quale l'assegnatario è in servizio; (iv) decesso dell'assegnatario. L'impegno dell'Eni SpA, intrasferibile inter vivos da parte dell'assegnatario, è fermo e irrevocabile e decade in caso di recesso unilaterale dal rapporto di lavoro da parte dell'assegnatario entro il termine di tre anni dalla data di assunzione dell'impegno.

Per consentire l'applicazione del Piano 2000-2001, il 6 giugno 2000 l'Assemblea degli azionisti ha conferito al Consiglio di Amministrazione, ai sensi dell'art. 2443 del codice civile, la delega ad aumentare entro il 31 luglio 2001 il capitale sociale a titolo gratuito fino a un massimo di 3,5 milioni di euro (pari a circa lo 0,087% del capitale sociale) mediante emissione di 3,5 milioni di azioni del valore nominale di 1 euro, utilizzando allo scopo la "Riserva emissione azioni ai sensi dell'art. 2349 del codice civile". Il 21 giugno 2000 e il 7 giugno 2001 il Consiglio di Amministrazione ha deliberato di aumentare il capitale sociale mediante emissione fino a un massimo, rispettivamente, di 2 e 1,5 milioni di azioni ordinarie da offrire in sottoscrizione a titolo gratuito ai dirigenti del Gruppo che hanno raggiunto, rispettivamente, nel 1999 e nel 2000 gli obiettivi individuali prefissati.

Per consentire l'applicazione del Piano 2002, il 30 maggio 2002 l'Assemblea degli azionisti ha conferito al Consiglio di Amministrazione, ai sensi dell'art. 2443 del codice civile, la delega ad aumentare, entro il 31 dicembre 2002, il capitale sociale a titolo gratuito fino a un massimo di 1,5 milioni di euro (pari a circa lo 0,037% del capitale sociale) mediante emissione di 1,5 milioni di azioni del valore nominale di 1 euro, godimento regolare, utilizzando allo scopo la "Riserva emissione azioni ai sensi dell'art. 2349 del codice civile". Il 2 luglio 2002 il Consiglio di Amministrazione ha deliberato di aumentare il capitale sociale mediante emissione fino a un massimo di 1,5 milioni di azioni ordinarie da offrire in sottoscrizione a titolo gratuito ai dirigenti del Gruppo che hanno raggiunto nel 2001 gli obiettivi individuali prefissati.

(12) L'Assemblea del 1° giugno 2001 ha deliberato la ridenominazione del capitale sociale in euro e il raggruppamento delle azioni nel rapporto di una nuova azione del valore nominale di 1 euro ogni due azioni del valore nominale di 0,5 euro. Conseguentemente sono stati modificati il comma 4 e il comma 5 dell'art. 5 dello Statuto che prevedono la delega al Consiglio di Amministrazione di aumentare il capitale sociale, rispettivamente, a titolo gratuito al servizio del Piano di stock grant e a pagamento al servizio del Piano di stock option, nonché i relativi regolamenti. Ai fini di chiarezza espositiva, nel testo le delibere delle assemblee e dei consigli di amministrazione del 2000 si considerano assunte in euro.

(13) Sono escluse le società controllate con azioni quotate in borsa (le società hanno un proprio piano di incentivazione).

In relazione alle delibere assunte dal Consiglio di Amministrazione e alle performance realizzate dai dirigenti nel triennio 1999-2001, sono stati assunti impegni a offrire in sottoscrizione, trascorsi tre anni dalla data di assunzione dell'impegno, complessivamente n. 4.317.500 azioni (pari allo 0,108% del capitale sociale), come segue: (i) nel 2000 n. 1.428.550; (ii) nel 2001 n. 1.851.750; (iii) nel 2002 n. 1.037.200. Alla data del 31 dicembre 2003 sono scaduti n. 16.100 diritti e sono state sottoscritte n. 1.858.350 azioni (di cui n. 1.035.750 azioni a seguito della scadenza del termine dell'impegno assunto nel 2000). I diritti esistenti al 31 dicembre 2003, pari a n. 2.443.050, scadono nel 2004 per n. 1.457.950 azioni e nel 2005 per n. 985.100 azioni.

Piano 2003

Il 30 maggio 2003 l'Assemblea ha autorizzato il Consiglio di Amministrazione a disporre fino a un massimo di 6,5 milioni di azioni proprie (pari a circa lo 0,162% del capitale sociale) da assegnare a titolo gratuito nel triennio 2003-2005 ai dirigenti del Gruppo, previa verifica del conseguimento degli obiettivi aziendali prefissati nell'anno precedente, e ha conferito al Consiglio di Amministrazione il potere di redigere i piani di assegnazione annuali. Il 19 giugno 2003, il Consiglio di Amministrazione ha approvato il Piano di stock grant 2003 che prevede l'impegno ad assegnare a titolo gratuito fino a 1,5 milioni di azioni proprie (pari a circa lo 0,037% del capitale sociale) ai dirigenti del Gruppo che hanno raggiunto nel 2002 gli obiettivi individuali prefissati.

In relazione alla delibera assunta dal Consiglio di Amministrazione e alle performance realizzate dai dirigenti nel 2002 sono stati assunti impegni di assegnazione a titolo gratuito per n. 1.206.000 azioni proprie. L'assegnazione è effettuata entro i 45 giorni successivi alla scadenza del terzo anno dalla data di assunzione dell'impegno o, se precedente, entro i 45 giorni successivi alla data di: (i) risoluzione consensuale del rapporto di lavoro; (ii) perdita del controllo da parte dell'Eni nella società presso la quale l'assegnatario è in servizio; (iii) cessione a società non controllata dell'azienda o del ramo d'azienda presso la quale/il quale l'assegnatario è in servizio; (iv) decesso dell'assegnatario. L'impegno dell'Eni SpA, intrasferibile inter vivos da parte dell'assegnatario, è fermo e irrevocabile e decade in caso di recesso unilaterale dal rapporto di lavoro da parte dell'assegnatario entro il termine di tre anni dalla data di assunzione dell'impegno.

Alla data del 31 dicembre 2003 risultano assegnate n. 14.000 azioni proprie. Sempre alla stessa data residuano diritti per n. 1.192.000 azioni proprie che scadono nel 2006.

L'evoluzione dei piani 2000-2003 nel 2002 e nel 2003 è la seguente (trattandosi di azioni gratuite il prezzo di esercizio è nullo):

(€)	2002		2003	
	Numero di azioni	Prezzo di mercato ^(a)	Numero di azioni	Prezzo di mercato ^(a)
Diritti esistenti al 1° gennaio	2.691.300	14,063	3.551.900	15,150
Nuovi diritti assegnati	1.037.200	15,973	1.206.000	13,764
Diritti esercitati nel periodo	(166.350)	14,818	(1.122.150)	13,751
Diritti scaduti nel periodo	(10.250)	14,706	(700)	13,604
Diritti esistenti al 31 dicembre	3.551.900	15,150	3.635.050	15,101
di cui esercitabili al 31 dicembre	-	-	-	-

(a) Il prezzo di mercato delle azioni afferenti i diritti assegnati, esercitati o scaduti nel periodo corrisponde alla media, ponderata per il numero delle azioni, dei loro valori di mercato (media aritmetica dei prezzi ufficiali rilevati sul Mercato Telematico Azionario nel mese precedente: (i) la data della delibera di assegnazione del Consiglio di Amministrazione; (ii) la data di immissione nel conto titoli dell'assegnatario per l'emissione/trasferimento delle azioni; (iii) la data di recesso unilaterale dal rapporto di lavoro per i diritti scaduti). Il prezzo di mercato delle azioni afferenti i diritti esistenti a inizio e fine periodo è puntuale al 31 dicembre.

Stock option

Il 30 maggio 2002 l'Assemblea ha autorizzato il Consiglio di Amministrazione a disporre fino a un massimo di 15 milioni di azioni proprie (pari a circa lo 0,375% del capitale sociale) a valere sui piani di stock option da realizzare nel triennio 2002-2004, per la vendita ai dirigenti dell'Eni SpA e delle società controllate, ai sensi dell'art. 2359 del codice civile¹⁴, che occupano le posizioni più direttamente responsabili dei risultati del Gruppo o che sono di interesse strategico per il Gruppo.

Il trattamento fiscale delle stock option è il seguente: ai piani di stock option è applicabile, ai fini dell'imposta personale sul reddito (Irpef), il regime di cui all'art. 48, comma 2, lettera g-bis) del D.P.R. 917/1986; non è perciò imponibile la dif-

(14) Sono escluse le società controllate con azioni quotate in borsa (le società hanno un proprio piano di incentivazione).

ferenza tra il valore di mercato delle azioni al momento dell'esercizio delle opzioni e il relativo prezzo di esercizio. La plusvalenza realizzata con la successiva vendita delle azioni è soggetta all'imposta sostitutiva del 12,50%.

Assegnazione 2002

Il 2 luglio 2002, in esercizio della delega conferitagli il 30 maggio 2002 dall'Assemblea, il Consiglio di Amministrazione ha approvato: (i) il Piano di stock option – assegnazione 2002 che prevede l'assegnazione fino a un massimo di 5 milioni di opzioni per l'acquisto di azioni proprie (pari allo 0,125% del capitale sociale) nel rapporto di 1 a 1; (ii) i criteri per l'individuazione dei dirigenti partecipanti al Piano; (iii) il Regolamento del Piano, e ha dato mandato all'Amministratore Delegato di individuare entro il 31 dicembre 2002 gli assegnatari sulla base dei criteri approvati. Le opzioni danno la facoltà a ciascun assegnatario di acquistare le azioni, al prezzo corrispondente alla media aritmetica dei prezzi ufficiali rilevati sul Mercato Telematico Azionario gestito dalla Borsa Italiana SpA nel mese precedente la data di assegnazione del diritto di acquisto, decorsi tre anni dalla data di assegnazione. In caso di: (i) risoluzione consensuale del rapporto di lavoro; (ii) perdita del controllo da parte dell'Eni nella società presso la quale l'assegnatario è in servizio; (iii) cessione a società non controllata dell'azienda o del ramo d'azienda presso la quale/il quale l'assegnatario è in servizio; (iv) decesso dell'assegnatario; l'assegnatario, o i suoi eredi, conservano il diritto di esercitare le opzioni entro sei mesi dal verificarsi dell'evento, a eccezione dell'Amministratore Delegato che conserva il diritto di esercitare le opzioni fino al 31 luglio 2010. In caso di risoluzione unilaterale del rapporto di lavoro, sia da parte dell'azienda sia da parte dell'assegnatario, prima dei tre anni dall'assegnazione le opzioni decadono. Le opzioni non esercitate entro il 31 luglio 2010 decadono e conseguentemente non attribuiscono più alcun diritto all'assegnatario. Gli assegnatari delle opzioni possono usufruire di anticipazioni concesse dalla società di intermediazione finanziaria di Gruppo per il pagamento delle azioni acquistate a condizione che, contestualmente, gli assegnatari sottoscrivano mandato irrevocabile alla vendita da parte di detta società delle azioni acquistate.

Nel corso del 2002 sono stati assegnati n. 3.518.500 diritti per l'acquisto di un corrispondente numero di azioni proprie in portafoglio dell'Eni al prezzo di 15,216 euro, pari alla media di cui sopra. Al 31 dicembre 2003, per effetto di risoluzioni consensuali del rapporto di lavoro, risultano decaduti n. 59.500 diritti perché non esercitati nei termini e residuano n. 3.459.000 diritti per l'acquisto di azioni proprie. A seguito di risoluzioni consensuali del rapporto di lavoro, al 31 dicembre 2003 n. 52.500 diritti sono esercitabili nel corso del 2004.

Assegnazione 2003

Il 19 giugno 2003, in esercizio della delega conferitagli il 30 maggio 2002 dall'Assemblea, il Consiglio di Amministrazione ha approvato: (i) il Piano di stock option – assegnazione 2003 che prevede l'assegnazione fino a un massimo di 6 milioni di opzioni per l'acquisto di azioni proprie (pari allo 0,150% del capitale sociale) nel rapporto di 1 a 1; (ii) i criteri per l'individuazione dei dirigenti partecipanti al Piano; (iii) il Regolamento del Piano, e ha dato mandato all'Amministratore Delegato di individuare entro il 31 dicembre 2003 gli assegnatari sulla base dei criteri approvati. Le opzioni danno la facoltà a ciascun assegnatario di acquistare le azioni, decorsi tre anni dalla data di assegnazione, al maggior prezzo tra la media aritmetica dei prezzi ufficiali rilevati sul Mercato Telematico Azionario gestito dalla Borsa Italiana SpA nel mese precedente l'assegnazione e il costo medio delle azioni proprie in portafoglio rilevato al giorno precedente la data dell'assegnazione. In caso di: (i) risoluzione consensuale del rapporto di lavoro; (ii) perdita del controllo da parte dell'Eni nella società presso la quale l'assegnatario è in servizio; (iii) cessione a società non controllata dell'azienda o del ramo d'azienda presso la quale/il quale l'assegnatario è in servizio; (iv) decesso dell'assegnatario; l'assegnatario, o i suoi eredi, conservano il diritto di esercitare le opzioni entro sei mesi dal verificarsi dell'evento. Le opzioni non esercitate entro il 31 luglio 2011 decadono e conseguentemente non attribuiscono più alcun diritto all'assegnatario. L'Amministratore Delegato ha diritto di esercitare le opzioni, in ogni caso, entro il 31 luglio 2010. In caso di risoluzione unilaterale del rapporto di lavoro, sia da parte dell'azienda sia da parte dell'assegnatario, prima dei tre anni dall'assegnazione le opzioni decadono. Gli assegnatari delle opzioni possono usufruire di anticipazioni concesse dalla società di intermediazione finanziaria di Gruppo per il pagamento delle azioni acquistate a condizione che, contestualmente, gli assegnatari sottoscrivano mandato irrevocabile alla vendita da parte di detta società delle azioni acquistate.

Nel corso del 2003 sono stati assegnati n. 4.703.000 diritti per l'acquisto di un pari numero di azioni proprie in portafoglio dell'Eni al prezzo di 13,743 euro, corrispondente al costo medio delle azioni proprie in portafoglio rilevato al giorno precedente la data dell'assegnazione. Al 31 dicembre 2003 nessun diritto risulta scaduto; a seguito di risoluzioni consensuali del rapporto di lavoro, alla stessa data n. 20.500 diritti sono esercitabili nel corso del 2004.

L'evoluzione dei piani nel 2002 e nel 2003 è la seguente:

(€)	2002			2003		
	Numero di azioni	Prezzo medio di esercizio	Prezzo di mercato	Numero di azioni	Prezzo medio di esercizio	Prezzo di mercato
Diritti esistenti al 1° gennaio	12.032.000	12,992	14,063	3.518.500	15,216	15,150
Nuovi diritti assegnati	3.518.500	15,216	15,216	4.703.000	13,743	13,743
Diritti esercitati nel periodo						
Diritti scaduti nel periodo ⁽¹⁾	(12.032.000)	12,992	15,216	(59.500)	15,216	13,648
Diritti esistenti al 31 dicembre	3.518.500	15,216	15,150	8.162.000	14,367	15,101
di cui esercitabili	42.000	15,216	15,150	73.000	14,802	15,101

(1) I diritti scaduti nel 2002 riguardano diritti non più esercitabili per il mancato raggiungimento del target prefissato.

☐ Stock grant e stock option attribuite agli amministratori e ai direttori generali

Ai sensi dell'art. 78 della deliberazione Consob 11971 del 14 maggio 1999, e successive modificazioni, sono indicate nominativamente nelle tabelle seguenti le stock grant e le stock option assegnate all'Amministratore Delegato e ai Direttori Generali (dipendenti Eni) in applicazione dei piani di incentivazione dei dirigenti descritti in precedenza. Sono inclusi tutti i soggetti che nel corso dell'esercizio 2003 hanno ricoperto le cariche di amministratore o di direttore generale, anche per una frazione di anno.

Stock grant

Nella tabella seguente sono indicati gli impegni assunti dall'Eni a offrire in sottoscrizione a titolo gratuito azioni Eni o ad assegnare a titolo gratuito azioni proprie trascorsi tre anni dalla data di assunzione dell'impegno. L'indicazione del prezzo medio di esercizio è omessa trattandosi di azioni gratuite; nessun diritto è scaduto nell'esercizio.

Nome e cognome		Diritti detenuti all'inizio dell'esercizio		Diritti assegnati nel corso dell'esercizio		Diritti esercitati nel corso dell'esercizio		Diritti detenuti alla fine dell'esercizio	
		Numero diritti	Scadenza media in giorni	Numero diritti	Scadenza media in giorni	Numero diritti	Prezzo medio di mercato all'esercizio	Numero diritti	Scadenza media in giorni
Vittorio Mincato	Amministratore Delegato	90.150	591	40.200	1.096	23.050	13,219	107.300	579
Gilberto Callera	Direttore generale Div. R&M	45.200	602	14.700	1.096	10.300	13,723	49.600	530
Stefano Cao	Direttore generale Div. E&P	25.600	762	14.700	1.096			40.300	606
Stefano Cao (*)	Direttore generale Div. E&P	17.600	347			17.600	6,361		
Luciano Sgubini	Direttore generale Div. G&P	46.750	596	14.700	1.096	10.950	13,723	50.500	524

(*) Riguardano l'impegno assunto dalla Saipem SpA in data 13 dicembre 2000 nei confronti di Stefano Cao in qualità di Presidente della Società fino al 24 novembre 2000. Le azioni sono state sottoscritte in data 16 dicembre 2003 e assegnate l'8 gennaio 2004.

Stock option

Nella tabella seguente sono indicate le opzioni ad acquistare azioni Eni trascorsi tre anni dalla data di assegnazione. Nell'esercizio non sono state esercitate né sono scadute opzioni.

	Amministratore Delegato	Direttore generale Divisione R&M	Direttore generale Divisione E&P	Direttore generale Divisione G&P
	Vittorio Mincato	Gilberto Callera	Stefano Cao	Luciano Sgubini
Opzioni detenute all'inizio dell'esercizio:				
- numero opzioni	165.000	46.000	56.000	56.000
- prezzo medio di esercizio (€)	15,216	15,216	15,216	15,216
- scadenza in giorni	2.769	2.769	2.769	2.769
Opzioni assegnate nel corso dell'esercizio:				
- numero opzioni	182.500	51.000	62.500	62.500
- prezzo medio di esercizio (€)	13,743	13,743	13,743	13,743
- scadenza in giorni	2.557	2.922	2.922	2.922
Opzioni detenute alla fine dell'esercizio:				
- numero opzioni	347.500	97.000	118.500	118.500
- prezzo medio di esercizio (€)	14,442	14,442	14,439	14,439
- scadenza in giorni	2.404	2.596	2.597	2.597

☐ **Partecipazioni detenute dagli amministratori, dai sindaci e dai direttori generali nell'Eni SpA e nelle società controllate**

Secondo quanto previsto dall'art. 79 della deliberazione Consob n. 11971 del 14 maggio 1999, e successive modificazioni, sono elencate nella tabella seguente le partecipazioni nell'Eni SpA o nelle società controllate che risultano detenute dagli amministratori, dai sindaci e dai direttori generali, nonché dai coniugi non legalmente separati e dai figli minori, direttamente o per il tramite di imprese controllate, di società fiduciarie o per interposta persona, risultanti dal libro dei soci, dalle comunicazioni ricevute e da altre informazioni acquisite dagli stessi amministratori, sindaci e dai direttori generali. Sono incluse tutte le persone che nel corso dell'esercizio 2003 hanno ricoperto le cariche di amministratore, di sindaco o di direttore generale, anche per una frazione di anno.

Il numero delle azioni è indicato per ciascun soggetto e, nell'ambito, per società partecipata (le azioni sono tutte "ordinarie").

Cognome e nome	Società partecipata	Numero azioni possedute al 31.12.2002	Numero azioni acquistate	Numero azioni vendute	Numero azioni possedute al 31.12.2003
Consiglio di Amministrazione					
Mincato Vittorio	Eni SpA	21.800	23.050 ⁽¹⁾		44.850
Fruscio Dario	Eni SpA	550			550
Moscato Guglielmo	Eni SpA	48.340	8.000		56.340
	Snam Rete Gas SpA	1.000	100 ⁽²⁾	(1.100)	0
	Saipem SpA		4.000		4.000
Resca Mario	Eni SpA		70		70
Collegio sindacale					
Bischozzi Luigi	Eni SpA	10.500			10.500
	Saipem SpA	3.000			3.000
	Snam Rete Gas SpA	31.000	3.000	(1.000)	33.000
Colombo Paolo Andrea	Eni SpA	1.650			1.650
	Snam Rete Gas SpA	2.000	200 ⁽²⁾		2.200
Silva Giorgio	Eni SpA	1.375	1.375		2.750
	Snam Rete Gas SpA	2.000	2.100 ⁽³⁾		4.100
Direttore generale					
Callera Gilberto	Eni SpA	8.565	10.300 ⁽¹⁾		18.865
Cao Stefano	Eni SpA	3.500		(3.500)	0
	Saipem SpA	13.300		(13.300)	0
	Snam Rete Gas SpA	1.000	100 ⁽²⁾		1.100
Sgubini Luciano	Eni SpA	15.650	10.950 ⁽¹⁾		26.600
	Snam Rete Gas SpA	1.000	100 ⁽²⁾		1.100

(1) Riguardano la sottoscrizione delle stock grant a fronte degli impegni assunti dall'Eni nel 2000 (v. colonna "Diritti esercitati nel corso dell'esercizio" della tabella indicata al punto "Stock grant e stock option attribuite agli amministratori e ai direttori generali - stock grant").

(2) Bonus share (1 ogni 10).

(3) Di cui 100 Bonus share.

Le persone indicate possiedono le partecipazioni a titolo di proprietà.

☐ Ammontare dei compensi agli amministratori, ai sindaci e ai direttori generali

Ai sensi dell'art. 78 della deliberazione Consob 11971 del 14 maggio 1999, e successive modificazioni, i compensi corrisposti agli amministratori, ai sindaci e ai direttori generali dalla società e dalle sue controllate sono indicati nominativamente nella tabella seguente; sono inclusi tutti i soggetti che nel corso dell'esercizio 2003 hanno ricoperto le cariche di amministratore, di sindaco o di direttore generale, anche per una frazione di anno.

Coerentemente alle disposizioni Consob:

- nella colonna "Emolumenti per la carica nell'Eni SpA" sono indicati gli emolumenti di competenza deliberati dall'Assemblea e la remunerazione del Presidente e dell'Amministratore Delegato stabilita dal Consiglio di Amministrazione, sentito il parere del Collegio Sindacale ai sensi dell'art. 2389, comma 2, del codice civile;
- nella colonna "Benefici non monetari" sono indicati i fringe benefit, comprese le polizze assicurative;
- nella colonna "Bonus e altri incentivi" è indicata la parte variabile della remunerazione del Presidente e la retribuzione variabile da lavoro dipendente dell'Amministratore Delegato e dei Direttori Generali;
- nella colonna "Altri compensi" è indicata la retribuzione da lavoro dipendente dell'Amministratore Delegato e dei Direttori Generali, nonché gli emolumenti per cariche ricoperte in società controllate.

(migliaia di €)

Cognome e nome	Carica ricoperta	Durata della carica	Scadenza della carica ⁽¹⁾	Emolumenti per la carica nell'Eni SpA	Benefici non monetari	Bonus e altri incentivi ⁽²⁾	Altri compensi	Totale
Consiglio di Amministrazione								
Poli Roberto	Presidente	01.01-31.12	30.05.05	520	9	227		756
Mincato Vittorio	Amministratore Delegato	01.01-31.12	30.05.05	490		788	927	2.205
Cattaneo Mario Giuseppe	Consigliere	01.01-31.12	30.05.05	85		20		105
Clò Alberto	Consigliere	01.01-31.12	30.05.05	85		20		105
Costi Renzo	Consigliere	01.01-31.12	30.05.05	83		20		103
Fruscio Dario	Consigliere	01.01-31.12	30.05.05	87		20		107
Moscato Guglielmo	Consigliere	01.01-31.12	30.05.05	88		20		108
Resca Mario	Consigliere	01.01-31.12	30.05.05	86		20		106
Collegio Sindacale								
Monorchio Andrea	Presidente	01.01-31.12	30.05.05	112				112
Bisozzi Luigi	Sindaco effettivo	01.01-31.12	30.05.05	94			46 ⁽²⁾	140
Colombo Paolo Andrea	Sindaco effettivo	01.01-31.12	30.05.05	94			23 ⁽³⁾	117
Duodo Filippo	Sindaco effettivo	01.01-31.12	30.05.05	86			47 ⁽⁴⁾	133
Perotta Riccardo	Sindaco effettivo	01.01-31.12	30.05.05	93			20 ⁽⁵⁾	113
Direttore Generale Divisione E&P								
Cao Stefano		01.01-31.12				262	576	838
Direttore Generale Divisione G&P								
Sgubini Luciano		01.01-31.12				267	573	840
Direttore Generale Divisione R&M								
Callera Gilberto		01.01-31.12				351	469	820
				2.003	9	2.015	2.681	6.708

(*) Relativi alle performance realizzate nel 2002.

(1) La carica scade con l'Assemblea che approverà il bilancio al 31 dicembre 2004.

(2) Comprende il compenso per la carica di sindaco effettivo nella Syndial SpA (ex EniChem SpA) e nella Polimeri Europa SpA.

(3) Comprende il compenso per la carica di sindaco nella Saipem SpA dal 2 maggio 2003 al 31 dicembre 2003.

(4) Comprende il compenso per la carica di sindaco effettivo nella Snamprogetti SpA e di Presidente del Collegio sindacale del Consorzio Eni per l'Alta Velocità - Cepav Uno.

(5) Comprende il compenso per la carica di sindaco effettivo nell'Enifin SpA.

Azioni proprie e di società controllanti

Il 30 maggio 2003 l'Assemblea degli azionisti dell'Eni, al fine di accrescere il valore per l'Azionista, ha autorizzato il Consiglio di Amministrazione, ai sensi dell'art. 2357 del codice civile, a proseguire per un periodo di 18 mesi dalla data della deliberazione assembleare nel programma di acquisto di azioni proprie fino a raggiungere il massimo di 400 milioni di azioni del valore nominale di un euro e fino all'ammontare complessivo massimo di 5,4 miliardi di euro. Entrambi i limiti sono comprensivi delle azioni in portafoglio alla data dell'Assemblea (224,2 milioni di azioni del valore nominale di 1 euro per un costo di 3.082 milioni di euro). Gli acquisti saranno effettuati sul Mercato Telematico Azionario gestito dalla Borsa Italiana SpA per prezzo non inferiore al loro valore nominale e non superiore del 5% rispetto al prezzo di riferimento registrato nel giorno di borsa precedente ogni singolo acquisto.

In ottemperanza a quanto disposto dall'art. 2428, comma 2, punti 3 e 4, del codice civile, le azioni proprie in portafoglio alla data del 31 dicembre 2003 sono analizzate nella tabella seguente:

Periodo	Numero azioni	Costo medio (€)	Costo complessivo (milioni di €)	Capitale sociale (%)
Acquisti:				
anno 2000 (dal 1° settembre)	44.381.500	12,924	574	1,11
anno 2001	109.999.326	13,584	1.494	2,75
anno 2002	52.256.742	14,743	770	1,30
anno 2003	23.944.898	13,761 ⁽¹⁾	329	0,60
	230.582.466	13,738	3.167	5,76
a dedurre azioni proprie assegnate:				
- a ex azionisti Snam SpA	13			
- a titolo gratuito in applicazione del piano di stock grant 2003	14.000			
	230.568.453			

(1) Nel 2003 la quotazione media dei prezzi ufficiali ponderata con i volumi è stata di 13,567 euro.

In ottemperanza a quanto disposto dall'art. 2428, comma 2, punti 3 e 4, del codice civile, si evidenzia che la Società è controllata dal Ministero dell'economia e delle finanze - Patrimonio dello Stato.

☐ Dichiarazione ai sensi del D.Lgs. n. 196 del 30 giugno 2003

L'Amministratore Delegato, in qualità di titolare del trattamento dei dati personali della Corporate, dichiara che è stato redatto il documento programmatico sulla sicurezza ai sensi del D.Lgs. 30 giugno 2003, n. 196; analoghe dichiarazioni sono state rilasciate dai direttori generali delle Divisioni Exploration & Production, Gas & Power e Refining & Marketing nella loro qualità di titolari del trattamento dati.

☐ Sedi secondarie

In ottemperanza a quanto disposto dall'art. 2428 comma 4, del codice civile, si attesta che l'Eni SpA ha le seguenti sedi secondarie:

San Donato Milanese (MI) - Via Emilia, 1;

San Donato Milanese (MI) - Piazza Vanoni, 1;

Gela (CL) - Strada Provinciale 117 bis, Contrada Ponte Olivo.